

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
EMILIA CENTRALE**

PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

**REGOLAMENTO DI SETTORE
PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
RELATIVO AL TERRITORIO DEL SITO RETE NATURA 2000**

**IT4040003 (SIC / ZPS)
“SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT’ANDREA”**

SOMMARIO

Art. 1 GENERALITA' E FINALITA'.....	3
Art. 2 DISCIPLINA DELLE UTILIZZAZIONI FORESTALI.....	3
Art. 3 GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DOMESTICA.....	4
Art. 4 TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO	4

Cartografia allegata

Tavola 1: Carta del valore ambientale e Perimetro SIC/ZPS IT 4040003 su carta topografica
1:25.000

Abbreviazioni

P.T.P. : Pianto Territoriale del Parco

P.T.C.P. : Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

M.G.C. : Misure Generali di Conservazione per habitat e specie della Rete Nature 2000

M.S.C. : Misure Specifiche di Conservazione per habitat e specie della Rete Nature 2000

ART. 1 GENERALITA' E FINALITA'

Il presente Regolamento contiene specifiche prescrizioni, direttive e indirizzi volte ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica d'interesse comunitario presenti nel territorio del SIC – ZPS IT4040003 “Sassi di Roccamalatina e di Sant’Andrea”, posto all’interno del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e va ad integrare gli altri strumenti attualmente vigenti quali la Variante Generale al Piano Territoriale approvata con Delibera di Consiglio della Provincia di Modena 1 ottobre 2008, n. 133 e il Regolamento del Parco approvato con Delibera di Consiglio della Provincia di Modena 23 luglio 1996, n.192.

Le presenti norme si applicano nel territorio del Parco e dell’Area Contigua ricompreso all’interno del Sito Rete Natura 2000 IT 4040003, identificato nella Tavola 1 e sono definite in conformità con le Misure Specifiche di Conservazione adottate dal Comitato Esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, con Delibera 28 novembre 2013, n. 72.

Nel Sito Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT 4040003 “Sassi di Roccamalatina e di Sant’Andrea”, si applicano le Misure Generali di Conservazione (M.G.C.) dei Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui alla D.G.R. n. 1419/13.

Sono fatte salve in ogni caso le disposizioni più restrittive, riguardanti gli ambiti o parti degli ambiti individuati nelle presenti norme, contenute nella legislazione e nella normativa statale e regionale, nonché negli strumenti di pianificazione territoriale e di regolamentazione vigenti.

La sorveglianza per il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente Regolamento è effettuata dai soggetti di cui all’art. 55 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 e da quelli di cui all’art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii..

Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente Regolamento, sono quelle indicate nell’art. 60 della sopra citata L.R. 6/2005 e ss.mm.ii.

Art. 2 DISCIPLINA DELLE UTILIZZAZIONI FORESTALI

1. Nei tratti dei corsi d’acqua: Fiume Panaro, Rio Grande, Rio Torto, Rio delle Vallecchie, Fosso Frascara, Fosso Lamo e loro affluenti, posti all’interno del Sito, è obbligatorio preservare su ciascuna sponda una fascia di vegetazione forestale o arborea di almeno 5 metri di profondità, dal limite esterno dell’alveo, nel caso di interventi di utilizzazione e miglioramento dei boschi.
2. E’ vietato il drenaggio o il prosciugamento delle zone umide nella realizzazione di nuova viabilità forestale o di manutenzione ordinaria o straordinaria.
3. L’Ente gestore può limitare o interdire le utilizzazioni forestali in siti e periodi critici, con propri atti deliberativi, in caso di presenza di specie d’interesse comunitario e, in particolare, per ridurre il disturbo ai siti di riproduzione, stabilendo condizioni particolari, circostanziate e con precise limitazioni sulla durata del provvedimento e sull’identificazione dell’area d’intervento. In tali casi l’Ente di gestione dovrà prevedere degli appositi indennizzi.

Art. 3 GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DOMESTICA

1. I piani di limitazione della fauna, vertebrata o invertebrata, effettuati con trappole o strutture assimilabili, devono essere realizzati impiegando esche selettive, salvo i casi di controllo per la nutria, garantendo una pronta liberazione di esemplari appartenenti a specie non bersaglio.
2. I piani di limitazione numerica del cinghiale effettuati in girata sono limitati a tre azioni annue per Unità Territoriale di Gestione (definite con Delibere di C.E. 26/11/2008 n.33 e 7/4/2009 n. 10 dell'ex Consorzio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina).
3. E' vietata l'immissione di Salmonidi e di specie ittiche autoctone estranee alla zona omogenea "Acque di CAT. C" ai sensi della Carta Ittica Regionale.
4. E' vietata l'illuminazione diretta delle zone di rifugio dei Chiroterri (anfratti, cavità, grotte etc.).

Art. 4 TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO

1. Per la tutela degli habitat e delle specie delle zone umide, identificati nella Carta degli Habitat del Sito Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, dai codici 3150 (*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition*), Mc (*Magnocaricion*), presenti in "loc. Piscina", Pa (*Phragmition australis*), presente in "loc. Piscina" e altre località del Sito, è vietato il drenaggio delle acque, salvo che per lavori di contenimento del rischio idrogeologico, previ Valutazione d'incidenza e nulla osta rilasciati dall'Ente gestore del Parco;
2. per la tutela degli habitat e delle specie dei corsi d'acqua, identificati nella Carta degli Habitat del Sito Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, dai codici 3270 (*Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.*), 91E0 (*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*), 92A0 (*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*), qualora per necessità di ordine idraulico si debba procedere a consolidamenti spondali, interventi in alveo o altre sistemazioni distruttive per la vegetazione ripariale e di greto, i lavori devono essere realizzati, compatibilmente con la sicurezza idraulica, nel periodo agosto-febbraio, previ Valutazione d'incidenza e nulla osta rilasciati dall'Ente gestore del Parco.

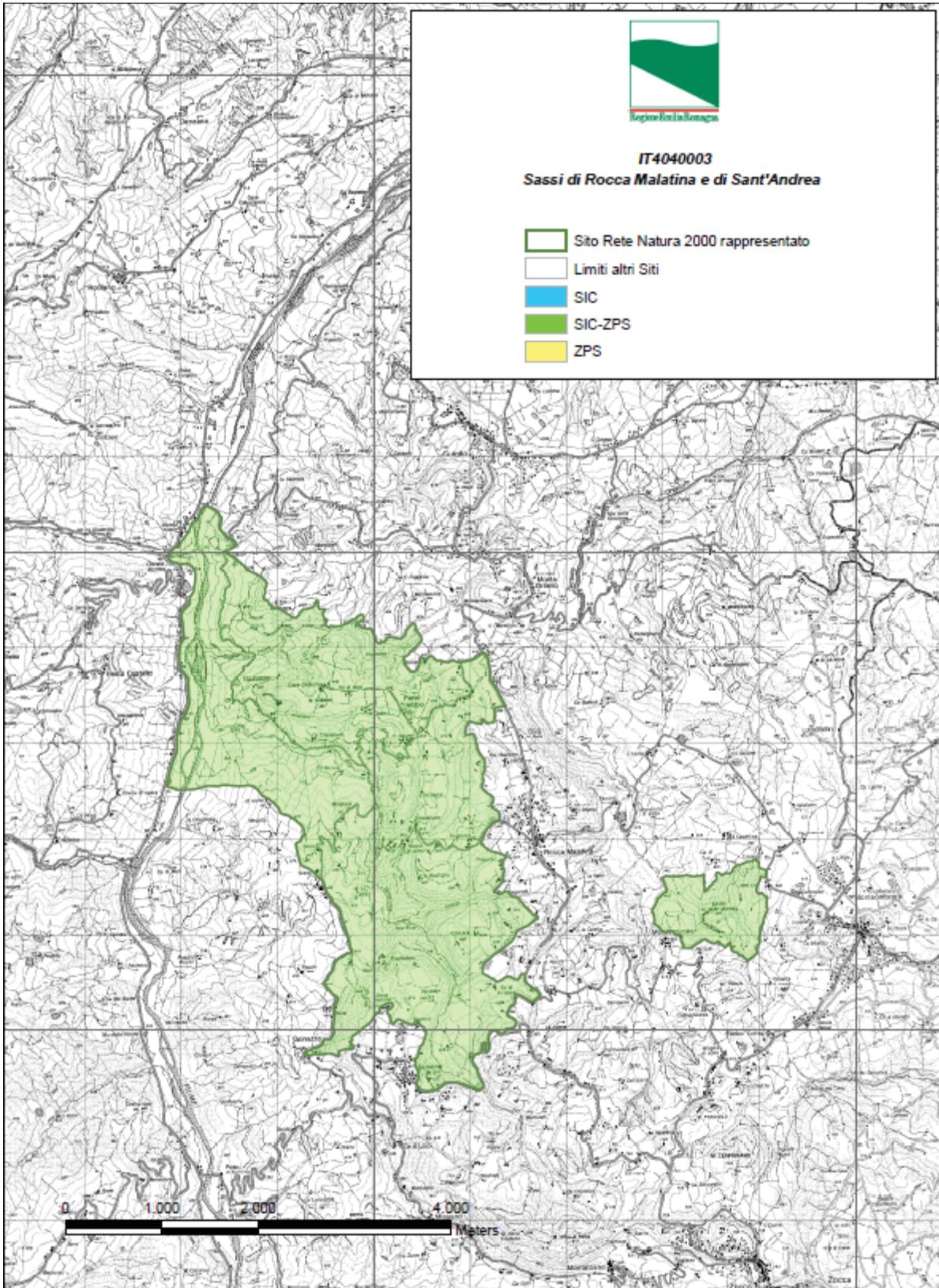


Tavola 1 perimetro Sito IT 4040003